

WELFARE

IL WELFARE STATE



Di Michele Riccardo
Di Giandomenico Angelo

■ Introduzione

Per *welfare state* si intende l'insieme di istituti dell'intervento pubblico in economia – ulteriori rispetto agli interventi di uno stato minimale – che hanno come fine ultimo quello di garantire il benessere dei cittadini.

Combattere le condizioni di povertà o di indigenza originate da motivazioni diverse.



Malattia, invalidità, vecchiaia, disoccupazione

■ Le origini storiche del *welfare state*

- La grande crisi economica nata nel 1929 negli Stati Uniti, e rapidamente estesa in tutti i Paesi del mondo, ha accelerato la diffusione degli istituti di protezione sociale.
- Un passo importante nella formazione degli istituti di welfare state è costituito dal Rapporto Beveridge, presentato nel 1942 in Gran Bretagna.

Negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale che, in tutte le economie occidentali con sistemi di libero mercato, si registra un'enorme espansione quantitativa e qualitativa dell'intervento pubblico nell'economia con finalità sociali.

- *L'affermazione delle destre (Thatcher nel Regno Unito, 1979 e Reagan negli USA, 1980) ha portato al tramonto dell'interventismo di stampo keynesiano e ha imposto nuovi modelli di politica economica con uno smantellamento di alcuni istituti dello stato sociale. Si assiste a una riduzione dell'entità dei trasferimenti verso lo stato sociale.*

■ La struttura della spesa per lo stato sociale in Italia ed Europa

Quota della spesa sociale sul PIL

Media Italia



26%



Media UE

28%

La spesa sociale in Italia e nell' Unione Europea (2000 - 2015).

	ITALIA	MEDIA UE
ENTITA' DELLA SPESA SOCIALE		
Rapporto spesa sociale/ PIL	25,8%	28,1%
COMPOSIZIONE DELLA SPESA SOCIALE		
Previdenza	61%	44%
Assistenza	18%	30%
Sanità	21%	26%

LA PREVIDENZA

- Sistema nel quale si versano contributi nel periodo lavorativo della propria vita, per ricevere poi una rendita nel periodo di quiescenza.



Nella realtà italiana, troviamo diversi tipi di pensione:



Pensione di vecchiaia

Costituita da trasferimenti percepiti da persone che hanno raggiunto un'età avanzata e che sono tenute a ritirarsi dal lavoro



Pensione di reversibilità

Spetta al coniuge (o ai figli) di chi ha versato contributi ed è venuto a mancare



Pensione sociale

Trasferimenti percepiti da soggetti privi di mezzi di sostentamento, indipendentemente da altri fattori



Pensione di anzianità

E' percepita da quanti, pur non avendo raggiunto l'età pensionabile, decidono di ritirarsi dal lavoro e di percepire quanto possono, in base a quanto hanno versato



Pensione di invalidità

Trasferimenti percepiti da persone che si trovano in condizioni tali da non poter esercitare una normale attività lavorativa



Natura previdenziale



Natura piuttosto assistenziale

■ Teoria dei sistemi pensionistici

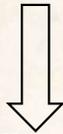
I sistemi pensionistici possono essere organizzati secondo due logiche alternative profondamente diverse:

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

Ciascun lavoratore versa i contributi all'ente pensionistico durante un certo lasso di tempo



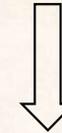
L'ente pensionistico impiega tali contributi in investimenti finanziari, che producono interessi



L'ammontare della pensione viene stabilito secondo una logica di equivalenza tra il valore attuale dei contributi versati e il valore attuale atteso dalle prestazioni pensionistiche

SISTEMA A RIPARTIZIONE

I contributi versati in ciascun periodo dai lavoratori vengono utilizzati per erogare le prestazioni pensionistiche a chi si trova nella seconda parte della propria vita



Una volta che una generazione si troverà nella seconda parte della propria vita, le risorse per pagare la sua pensione verranno dai contributi di coloro che si troveranno nella fase produttiva della propria esistenza

In riferimento ai sistemi basati sulla ripartizione, l'ammontare della rendita può essere effettuato con:

METODO RETRIBUTIVO

In relazione alle retribuzioni percepite



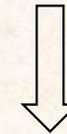
Per determinare la rendita pensionistica soltanto all'ultima retribuzione ricevuta oppure si può fare riferimento alle retribuzioni percepite in periodi più lunghi



LEGA L'AMMONTARE DELLA RENDITA AGLI STIPENDI PERCEPITI

METODO CONTRIBUTIVO

Il calcolo circa l'ammontare della rendita pensionistica venga fatta in relazione ai contributi effettivamente versati



Il sistema contributivo rappresenta una forma più equa di determinazione della prestazione pensionistica, in quanto pone in diretta correlazione quanto versato con quanto il soggetto verrà a percepire; i contributi accantonati vengono, infatti, convertiti in rendita attraverso coefficienti di trasformazione calcolati in ragione dell'età di pensionamento e della conseguente attesa di vita.

Per valutare quanto sia gravosa la spesa pensionistica in relazione al PIL si può fare riferimento *all'indice di gravosità della spesa pensionistica (IGSP)*

Rapporto tra la spesa pensionistica da un lato, e il PIL dall'altro

$$\text{IGSP} = \frac{N^P \cdot S}{N^L \cdot W} = \boxed{\frac{N^P}{N^L}} \cdot \boxed{\frac{S}{W}}$$

Indice di dipendenza

Rapporto tra pensioni e salari

N^P = numero pensionati

N^L = numero di lavoratori

S = rendita

W = salari

■ Le riforme pensionistiche degli anni Novanta

- Il sistema pensionistico pubblico italiano nasce con l' INPS negli anni '30 del novecento

Sistema a ripartizione, con computo della rendita sulla base del criterio retributivo

- **Riforme Amato (1992 - 1993)**
 - pensione di vecchiaia: almeno 20 anni di contribuzione e 65 anni di età (60 donne)
 - pensione di anzianità: può essere goduta con 35 anni di contribuzione

- **Riforma Dini (1995)** passaggio al metodo di calcolo contributivo dal precedente criterio retributivo

- **Riforma Prodi (1996)** interventi marginali sulla riforma Dini

■ Le riforme pensionistiche degli anni Duemila

- **Governo Berlusconi (2003)** scelta di permanere al lavoro delle persone che avevano maturato già i requisiti per il pensionamento
- **Governo Prodi (2006)** “terzo pilastro”; presenza contemporanea di 3 sistemi pensionistici
- **Governo Berlusconi (2010 - 2011)** graduale aumento dell'età pensionabile e parziale blocco degli adeguamenti
- **Governo Monti (2011)** allungamento età pensionabile ed estensione del metodo contributivo a tutti i pensionandi
- **Governo Conte (2018)** quota 100

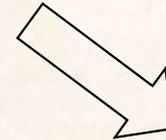
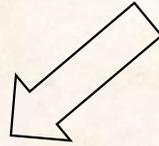


L'ASSISTENZA

- Politiche di sostegno a individui e famiglie
- Ammortizzatori sociali
- Politiche per la casa
- Politiche per il diritto allo studio

Le misure intese a combattere la povertà e i disagi

Universali



Selettive

Erogazioni monetarie oppure fornitura diretta di beni e servizi

Reddito di cittadinanza o reddito base

Anche se queste misure possono sembrare eque, possono in realtà portare a comportamenti perversi di chi ne beneficia:

- Disincentivo per gli individui ad offrire lavoro
- Lavoro sommerso
- Effetto stigma



REDDITO DI CITTADINANZA

Reddito di cittadinanza è il nome con cui viene chiamato il sussidio istituito con il Decreto Legge 28 gennaio 2019, n° 4.

Che cos'è il Reddito di cittadinanza?

Integrazione al reddito

Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari.

Patti per il lavoro

Il Reddito di cittadinanza è associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

Reddito di cittadinanza, nel 2022 è costato quasi 8 miliardi

- Hanno avuto accesso ad almeno una mensilità del sussidio 1.685.161 famiglie per 3.662.803 persone coinvolte e 551,11 euro medi di assegno.
- Il Sud e le Isole hanno avuto il maggior numero di famiglie coinvolte con 1.040.957 famiglie con almeno una mensilità (il 61% del totale di quelle con il sussidio) , 2.399.875 persone coinvolte (il 65,5% del totale) e 583,27 euro medi per l'assegno.

EFFETTI SULLA POVERTA'

Secondo l'Istat in Italia ci sono "un milione di poveri in meno grazie al Reddito di cittadinanza", ma il 56% dei poveri non percepisce l'assegno o perché non ha la residenza in Italia da almeno 10 anni, o perché non si rivolgono a Caf e patronati, o perché possiedono risparmi da parte. Questo è pertanto uno dei motivi per cui la povertà assoluta in Italia ha un trend crescente.

ILLECITI

A novembre 2021, oltre 48 milioni di euro sono stati erogati senza che ve ne fossero i presupposti. Da controlli dei Carabinieri, sono stati rilevati nel 2019 10.778 illeciti per 969.450,68 euro; nel 2020 18.131 illeciti per 5.614.247,80 euro.

■ Gli ammortizzatori sociali

Sono istituti che intendono lenire situazioni di disagio temporanee legate a interruzioni del rapporto di lavoro.

- Sussidi di disoccupazione
- Cassa integrazione ordinaria
- Cassa integrazione straordinaria
- Indennità di mobilità
- Indennità di disoccupazione
- Infortuni
- Malattie
- Maternità

LA SANITA'
insieme di differenti beni e servizi



I sistemi sanitari possono essere distinti in tre grandi categorie:

- **Modello pubblico**

(tutti hanno accesso a servizi finanziati dalla fiscalità generale)

- **Modello privato**

(tutti i beni e servizi sono scambiati tramite meccanismi di mercato)

- **Modello misto**

(servizio pubblico e servizio privato convivono)



MODELLO ITALIANO



Attuale situazione italiana

- Legge 833/1979 ha istituito il Sistema Sanitario Nazionale
- Decisioni organizzative assegnate alle Regioni
- Finanziamento: - Fondo Sanitario Nazionale
- Finanziamenti regionali
- Ticket pagati dai fruitori dei servizi (circa 2%)